

Interrogazione n. 944

presentata in data 6 febbraio 2020

a iniziativa del Consigliere Bissoni

“Impianto di cremazione a Tolentino”

a risposta orale

Premesso che:

- la legge 30 marzo 2001, n.130, all'articolo 6, comma 1, dispone che le Regioni devono elaborare Piani Regionali di Coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione”;
- la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici funebri e cimiteriali” all'articolo 6, comma 1, dispone che l'autorizzazione alla cremazione è concessa nel rispetto dei principi e delle modalità di cui alla legge 30 marzo 2001, n.130 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- l'articolo 8 del Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n. 3 concernente “Attività funebri e cimiteriali ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 1° febbraio 2005, n..3” dispone che “la Giunta regionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Regolamento stesso definisce le caratteristiche delle strutture destinate alla cremazione”.

Appreso che:

- è giunta a mezzo stampa la notizia che la Giunta municipale di Tolentino ha deliberato l'avvio delle procedure per la realizzazione di un impianto di cremazione mediante il ricorso al partenariato pubblico privato così come regolato dagli articoli 180 e seguenti del D.Lgs. n. 50/2016.

Considerato che:

- Tolentino insiste su un territorio in cui le pressioni ambientali sono considerevoli, vista la presenza di una discarica e di numerose attività alcune delle quali insalubri;
- la possibile realizzazione di un impianto crematorio nella città di Tolentino sta creando forte preoccupazione tra i cittadini, soprattutto per i risvolti di carattere ambientale;
- il principale impatto ambientale di questo tipi di impianti riguarda l'aria, poiché durante

la cremazione vengono prodotti inquinanti atmosferici oltre al fatto che si andrebbe ad aggravare un già intenso traffico stradale;

- nella regione Marche sono già presenti tre impianti di cremazione, di cui uno ad Ascoli Piceno, uno a San Benedetto del Tronto e uno a Fano;
- l'Assessore regionale competente ha già dichiarato che "*[gli] impianti di cremazione... sembrano rispondere al fabbisogno regionale non essendo mai pervenute segnalazioni relative a carenze e/o liste d'attesa*" e che pertanto la realizzazione di un quarto impianto non appare né necessaria né giustificata;
- alcune Regioni hanno già da tempo adottato adeguati strumenti di pianificazione sul tema.

Tutto ciò premesso

INTERROGA

l'Assessore competente in materia per sapere se:

- la Regione, anche per tramite dei suoi organi istituzionali, sia stata coinvolta dal Comune di Tolentino in merito alla realizzazione di un impianto di cremazione;
- la Regione abbia già elaborato il Piano di Coordinamento per la realizzazione di impianti crematori da parte dei Comuni e nel caso i siti individuati per la realizzazione di tali impianti.